

CAGLIARI, 'Little alienz': primo junior spinoff dell'Università per diagnosi precoce dislessia

Date : 7 Marzo 2018



E' in assoluto il primo caso in Italia di *junior spin off*, cioè di sostegno ad una iniziativa imprenditoriale nata dal legame tra università e impresa e frutto dall'iniziativa di soli studenti.

Il **rettore Maria del Zompo** va giustamente fiera di questo nuovo piccolo ma significativo primato di cui può fregiarsi l'*Ateneo cagliaritano* e che vede come protagonisti da una parte i docenti **Donatella Petretto** e **Eraldo Nicotra** dei *dipartimenti di Pedagogia, Psicologia e Filosofia*, ma soprattutto gli studenti **Sarah Pinna** (*facoltà di Scienze della formazione primaria*), **Valentina Bellotti** e **Mauro Cuccu** (*entrambi futuri dottori in Economia*).



I tre stanno dando vita a “**Little Alienz**”, società ancora *in itinere* nata con l’obiettivo di immettere sul mercato un **gioco in grado di permettere il monitoraggio della dislessia nell’infanzia**. L’innovazione riguarda la creazione di un primo *screening* degli indicatori di rischio tramite un sistema di gioco capace di coinvolgere le diverse aree in cui il bambino svolge le proprie attività, a scuola e a casa, ma, grazie al coinvolgimento nell’esperienza ludica, senza che ciò produca nel minore alcun tipo di *stress*. Il gioco permette di individuare precocemente dei percorsi di potenziamento personalizzati per ciascun bambino, indipendentemente da un’eventuale futura diagnosi. Come spiega **Sarah Pinna** deve il suo curioso nome alla traduzione in lingua inglese di “piccoli alieni”, ma con la zeta di “alienz” in luogo della ‘s’, ad indicare un errore molto comune tra i dislessici.

*“E’ il primo atto di una importante innovazione – spiega **Maria Del Zompo** – Il nostro è il primo ateneo italiano, e finora l’unico, ad aver previsto il sostegno a spinoff costituiti esclusivamente da studenti. E’ un risultato ancora più importante perché ‘Little Alienz’ è una società che guarda al sociale, aspetto tipico dei nuovi mestieri che non saranno mai soppiantati dai robot e dalle macchine. E’ anche la dimostrazione di quanto siano bravi i nostri giovani e di quanto l’Università di Cagliari punti sulla responsabilità sociale”.*

La ricerca sul campo del *Dipartimento di Pedagogia, Psicologia e Filosofia*, e che ha avuto luogo presso alcune scuole dell’infanzia e primarie, si è posta come obiettivo la standardizzazione di un modello statistico propedeutico alla generazione di un algoritmo proprietario (*collegato ad una banca dati*) su cui si baserà il monitoraggio.

Alessandro Dessì

(admaioramedia.it)